



IPPR INFORMA

Newsletter - ottobre 2017

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo www.ippr.it



A ECOMONDO IPPR CON LEGAMBIENTE PER PARLARE DI RIFIUTI MARINI

I rifiuti marini stanno diventando un serio problema per il Mediterraneo, una minaccia sia per gli ecosistemi che lo caratterizzano sia per l'economia delle popolazioni che da esso dipendono. Un problema esacerbato dagli scambi limitati del bacino con gli altri oceani, dall'elevata densità abitativa delle sue coste con un turismo molto sviluppato, e dal passaggio del 30% del traffico marittimo mondiale, come dichiarato dall'UNEP nel 2015.

La presenza di tali quantità di rifiuti marini, soprattutto della plastica che ne rappresenta tra l'80 e il 90 %, ha influenza diretta sulla produttività del mare. Considerando anche la crescita demografica cui andiamo incontro nei prossimi anni è necessario un cambiamento di rotta. Questa conferenza internazionale metterà

a confronto enti di ricerca, istituzioni, aziende e associazioni su uno dei pilastri delle politiche europee e mondiali per la salvaguardia dei mari e degli oceani. Una prima sessione tecnica darà il quadro della presenza e della dispersione dei rifiuti marini nel Mediterraneo: i macro rifiuti galleggianti, le micro particelle ingerite dalle creature che lo abitano, gli apporti dai corsi d'acqua interni. La seconda sessione vuole fare un focus sulla plastica, che ad oggi rappresenta la tipologia di rifiuto maggiormente presente in mare e lungo le coste. Aziende, Consorzi di filiera e associazioni di categoria a confronto per discutere della strategia da mettere in campo.

Di seguito il programma dell'evento.





I RIFIUTI MARINI: GESTIONE E MISURE PREVENTIVE PER UN MARE PIÙ PRODUTTIVO

Meeting internazionale  

VENERDÌ 10 NOVEMBRE 2017 | ORE 10.00 - 14.00
ECOMONDO | SALA RAVEZZI 1 HALL SUD | RIMINI ITALY

A cura di: Legambiente, Comitato Tecnico Scientifico Ecomondo, Enea, Università di Bologna, Università di Siena, Cluster Blue Growth, Sustainable Development Solutions Network (SDSN)

Coorganizzatore: Ordine Ingegneri di Rimini

Accreditato 3 CFP dall'Ordine degli Ingegneri

Media partner: 

Presidenti di sessione

Stefano Ciafani, direttore generale di Legambiente

Fabio Fava, Università di Bologna e Bluemed Initiative Strategic Board

Sessione I - Marine litter nel mar Mediterraneo, ricerca scientifica e dati

François Galgani, IFREMER (Istituto Francese di ricerca per lo sfruttamento del mare) – *“Plastica e microplastiche nel Mar Mediterraneo: distribuzione, impatti e prospettive”*

Cristina Fossi, Università di Siena – *“Impatto del Marine Litter sulla Biodiversità del Mediterraneo”*

Giorgio Zampetti, Responsabile scientifico di Legambiente – *“La citizen science contro il Marine Litter: tra ricerca scientifica e sensibilizzazione”*

Loris Pietrelli, ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) – *“Caratterizzazione e riciclo dei rifiuti spiaggiati”*

Nicolas Kalogerakis, TUC (Università tecnica di Creta) – *“La biodegradazione delle materie plastiche e delle microplastiche può essere considerata una soluzione efficace per i rifiuti marini?”*

Sessione II - Il contributo delle aziende per ridurre l'inquinamento da plastica in mare e sulle coste.

Antonello Ciotti, presidente di Corepla – *“Corepla un'eccellenza italiana, possibili soluzioni”*

Giuseppe Riva, Direttore di PlasticsEurope Italy – *“L'impegno dell'industria delle materie plastiche nel trovare soluzioni al marine litter”*

Angelo Bonsignori, Presidente IPPR – *“L'analisi merceologica del marine littering: indispensabile supporto all'individuazione di soluzioni industriali”*

Francesco Degli Innocenti, Assobioplastiche/Novamont S.p.A. – *“Le plastiche biodegradabili: prospettive in acquacoltura”*

Giulio Bonazzi, presidente di Aquafil S.p.A. – *“ECONYL®: un prodotto pensato come opportunità per risolvere il problema dei rifiuti nel mare”*

Fabio Assandri, Eni Versalis – *“Le tecnologie per il riciclaggio della plastica verso l'economia circolare: casi studio di riciclo di pneumatici ed EPS”*

PANNOLINI PROBLEMA O RISORSA? SE NE PARLA A ECOMONDO CON SARTORI AMBIENTE

GIOVEDÌ 9 novembre alle ore 15:30 c/o la Fiera Ecomondo 2016 di Rimini, nel padiglione A4 –

Spazio Provincia Autonoma di Trento – nell'area soppalcata avrà luogo il seguente evento organizzato dal gruppo Sartori Ambiente:

PANNOLINI PROBLEMA O RISORSA? Raccolta e riciclo, soluzioni ed esperienze a confronto





I prodotti assorbenti per la persona (pannolini, pannolini ed assorbenti) costituiscono circa il 3% dei rifiuti urbani prodotti ed attualmente trovano la via della discarica o dell'incenerimento non potendo essere riciclati. O meglio: non potevano. È iniziato infatti un progetto per il recupero che promette di trasformare questi rifiuti in materia prima seconda. L'incontro vuole essere un momento di confronto pratico e di dibattito sulle diverse modalità di raccolta "dedicata", sia con sistemi domiciliari che di conferimento controllato, per concludersi con la fase sperimentale di riciclo.

Interventi:

Comune di Catanzaro – Raccolta porta a porta con contenitori dedicati muniti di biofiltro.

Secoval Srl (BS) – Raccolta pannolini con sistemi a

conferimento controllato.

Contarina SpA (TV) – Gestione dei rifiuti tessili sanitari in un bacino di oltre 500.000 abitanti

Fater SpA (PE) – la sfida del riciclo dei pannolini.

Moderatore – Simone Finotti – Giornalista GSA Igiene Urbana

I.C.S. S.P.A., DOPO L'INCENDIO LA RINASCITA SOTTO IL SEGNO DI INDUSTRIA 4.0

Dopo l'incendio che ha mandato in fumo il cuore pulsante dello stabilimento da 60.000 mq, [I.C.S. S.p.A.](#) ha trasformato una situazione di crisi in opportunità. Infatti, dalle ceneri del centro produttivo dell'azienda specializzata in prodotti in **Plastica Seconda Vita** per agricoltura, enologia e giardinaggio, è nato un nuovo stabilimento, completamente automatizzato che, proprio per i suoi requisiti, rientra a pieno titolo tra i beni immobili finanziati e incentivati dal protocollo **Industria 4.0** per l'iper e il super ammortamento.

"Abbiamo scelto di far rinascere lo stabilimento, investendo nella progettazione degli impianti - ci spiega **Marco Grecchi**, consigliere della Industria Costruzione Stampi -. Abbiamo cercato di automatizzare il processo il più possibile". Ci sono riusciti.

La punta di diamante dell'avveniristico capannone sono gli **AGV**, veicoli di trasporto senza conducente che, una volta impostati dai responsabili macchina, consentono il trasporto dei prodotti finiti e delle materie prime, senza pericolo per gli operai e senza più la necessità di mettere in campo i carrellisti.

Tuttavia, nelle parole di Grecchi "quello che abbiamo voluto fare è **costruire il processo intorno alla persona**, ma non in sostituzione della stessa". Con l'automazione "aumenta il controllo umano del processo e del prodotto", senza metterne a rischio la salute. L'automazione va a supportare dunque il lavoratore.



Il fattore umano infatti resta centrale nel nuovo capannone I.C.S. S.p.A. per un altro fattore innovativo: la gestione dei **big data**. "Il nuovo stabilimento produce migliaia di dati al minuto, che



vanno gestiti e controllati, anche attraverso uno smartphone", spiega Grecchi.

Un altro elemento innovativo è il **sistema di filmatura**. "La stazione di filmatura è completamente automatizzata, - spiega Grecchi - nel momento in cui la navetta preleva il bancale a bordo linea, la porta nella stazione di filmatura e, a seconda della tipologia, filma i bancali in modo congruente con le tipologie di prodotto". Poi tutto

viene trasferito in magazzino, senza l'ausilio di forza umana, ma solo grazie alle agili AGV.

Questa rinascita, che ha permesso a I.C.S. S.p.A. di accedere ai **fondi Industria 4.0** nazionali e regionali, è stata concepita con una precisa prospettiva: sfidare le oscillazioni del mercato. "Nel nostro settore i trend e la domanda non sono sempre costanti - sottolinea Grecchi -. La nostra sfida sta nell'osservare come un sistema completamente automatizzato può assorbire i colpi di questa sfida ed eventualmente permetterci di crescere".

DETERGENZA IN AMBITO OSPEDALIERO: DAL 9 NOVEMBRE FLACONI E TANICHE IN MATERIALE RICICLATO

Ricordiamo che, ai sensi dei **Criteri Ambientali Minimi** per l'affidamento del servizio di sanificazione delle strutture sanitarie e la fornitura di prodotti detergenti - fissati dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 18 ottobre 2017 - gli **imballaggi primari dei detergenti** dovranno essere costituiti dal plastica riciclata per almeno il **30%** rispetto al peso complessivo dell'imballaggio stesso.

Il decreto in parola ha infatti previsto un periodo transitorio di un anno a far data dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (avvenuta il 9



novembre 2016) per dare modo agli operatori del settore di adeguarsi al requisito del contenuto di riciclato. Già obbligatorio, invece, il requisito di contenuto di riciclato pari ad almeno il 50% per i secchi, i vassoi e altri contenitori componenti i carrelli per la pulizia.

Il calcolo di contenuto di riciclato deve essere effettuato sulla base di un bilancio di massa, così come indicato nella norma UNI EN ISO 14021. A tale scopo per materiale riciclato si deve intendere solo ed esclusivamente materiale originato da un processo di riciclo, mentre è escluso che nel calcolo rientri il materiale gestito come sottoprodotto.

La certificazione **Plastica Seconda Vita** è criterio di verifica della conformità ai predetti requisiti e ogniqualvolta sia necessario dimostrare il contenuto di riciclato di un prodotto.

normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha reso obbligatorio il Green Public Procurement con il Dlgs 50/2016 ("Codice degli Appalti"), di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire per intero il proprio fabbisogno di manufatti e beni con prodotti ottenuti da materiale riciclato o che rispettino altri criteri di sostenibilità ambientale secondo le indicazioni dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) emanati dal Ministero dell'Ambiente. La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è una certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici, riconosciuta da Accredia e conforme alla norma UNI EN ISO 14021. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.